

» **La storia della delibera** Da settembre polemiche su tutti i fronti istituzionali

«E' discriminatoria». «No, non è vero»

Attacchi a Tosi e al Comune da sinistra. Il caso al Parlamento europeo

VERONA — La precedente a Verona negli alloggi popolari dell'Agec: decisione giusta e rispettosa dei diritti acquisiti o sbagliata e discriminatoria nei confronti dei nuovi arrivati? Se ne discute dallo scorso settembre, quando il consiglio di amministrazione dell'azienda che gestisce le case popolari del Comune ha approvato le nuove regole per il punteggio aggiuntivo della graduatoria del bando regionale. Il bonus massimo viene assegnato ai cittadini italiani che risiedono a Verona da almeno 20 anni e alle coppie di persone anziane, con uno dei coniugi di età superiore a 65 anni. Il centrosinistra ha censurato la nuova regola contestandola in tutte le sedi, dal consiglio comunale al Parlamento europeo. La risposta del commissario europeo Franco Frattini ad un'interrogazione dell'eurodeputata Donata Gottardi — un «richiamo all'ordine», secondo que-

st'ultima, una «bufala» secondo il sindaco Flavio Tosi, — è solo l'ultimo capitolo della polemica, per altro rinfocolata anche dal ministro di Rifondazione Comunista Paolo Ferrero («delibera fuori dalla Costituzione»).

Già all'indomani dell'annuncio del cambio del regolamento, il Sunia (il sindacato degli Inquilini) aveva an-

nunciato un ricorso al Tar, sentendosi rispondere per giunta da Tosi che il Sunia «difende solo coloro che non sono né italiani né veronesi». Il sindacato per altro aveva poi rilanciato invitando il sindaco, invece che a criticare, a realizzare: «migliorando la gestione del patrimonio edilizio esistente, provvedendo a reperire al-

meno 500 alloggi in 2 anni da mettere a disposizione dei cittadini meno fortunati, finanziando il Fondo Sostegno Affitto con 500 mila euro per aiutare le famiglie in difficoltà». Quest'ultima proposta, tra l'altro, è stata accolta. Ma è stata in particolare la sinistra radicale a rilanciare la battaglia contro la delibera Agec, con una serie di

interrogazioni al Parlamento europeo che avevano preso di mira anche altre norme ritenute «discriminatorie», a partire dalle ordinanze di alcuni sindaci leghisti per negare la residenza agli immigrati senza reddito.

A ben vedere il nodo del contendere, più che i molti anni di residenza, è la necessità delle nazionalità italiana richiesta per accedere al punteggio aggiuntivo. Frattini ha ricordato che le norme europee «impediscono qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità», ma ha poi smentito che quelle parole fossero riferite alla delibera dell'Agec. «Altro che difesa dei veronesi, questa è discriminazione vera e propria e come tale va cancellata senza se e senza ma», secondo Fiorenzo Fasoli della Sinistra I'Arcobaleno. Delibera da cancellare anche secondo l'ufficio antidiscriminazione di Palazzo Chigi.



Franco Frattini

Il presidente della Commissione europea Franco Frattini ad un'interrogazione dell'eurodeputata Donata Gottardi — un «richiamo all'ordine», secondo que-



Donata Gottardi

Per l'europarlamentare è questa una «sonora sconfitta» di Tosi



Flavio Tosi

Il sindaco ritiene una «bufala» la bagarre sulla sua delibera